

# I vantaggi di aderire alla Rete lavoro agricolo di qualità



Nata nel 2014 e rafforzata con la legge 199 del 2016, la **Rete lavoro agricolo di qualità** conta oggi **5.310 imprese iscritte**.

I vantaggi per gli imprenditori che hanno deciso di aderire dipendono dalle politiche di incentivazione attuate dalle diverse Regioni. Ad esempio **Emilia-Romagna e Lazio (prossimamente anche il Veneto)** prevedono l'assegnazione di un **punteggio aggiuntivo per i bandi pubblici**. A livello nazionale invece è stabilito che le imprese aderenti alla Rete **non siano prioritariamente oggetto dei controlli ispettivi**

posti in essere dal Ministero del lavoro e dagli enti previdenziali.

Inoltre, la Rete è in grado di operare come strumento di **controllo e di prevenzione di condotte illecite** – laddove seleziona e costituisce un elenco delle imprese virtuose – nonché di promotore della legalità, laddove tramite le sezioni territoriali può adottare iniziative in materia di politiche attive del lavoro e contrasto all'evasione contributiva, in fine può contribuire all'organizzazione e alla gestione dei flussi di manodopera stagionale e all'assistenza ai lavoratori stranieri immigrati, ecc.

Per diffondere ulteriormente la cultura del lavoro di qualità sarebbe necessario coordinare quanto previsto dal dlgs 198/2021 in tema di contrasto alle pratiche commerciali sleali con l'istituto della Rete del lavoro agricolo di qualità, laddove contempla, all'articolo 6, l'impiego della dicitura «**Prodotto conforme alle buone pratiche commerciali nella filiera agricola e alimentare**».

A tal proposito si rileva come l'iscrizione alla Rete avrebbe potuto essere inserita quale requisito fondamentale per l'apposizione della dicitura, al fine di incentivarne l'adesione e fornire una maggiore garanzia rispetto alla regolarità delle aziende che ne usufruiscono. Analogamente, nella prospettiva di rendere più incisiva la Rete, sarebbe **auspicabile estendere l'iscrizione a tutta la filiera ortofrutticola**, includendo anche le industrie di trasformazione, la gdo e le associazioni di consumatori.

**Articolo di S. Battistelli e C. Inversi pubblicato su L'Informatore Agrario n. 22/2022**